

Un avanzato strumento legislativo approvato in Basilicata

Per il diritto allo studio la legge c'è ora servono i fondi

La delega di importanti funzioni alle amministrazioni locali
Gli interventi a favore della fascia scolastica dell'obbligo

Rinnovamento, partecipazione professionalità: ne discutono gli insegnanti di Reggio

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Una profonda esigenza di partecipazione al processo di rinnovamento democratico della scuola è il dato più caratteristico emerso dalle recenti iniziative svolte dal CIDI tra gli insegnanti della città. In preparazione del convegno nazionale che si è aperto, stamane, a Roma per definire alla definizione di un progetto generale di aggiornamento.

Docenti, presidi, direttori, genitori hanno ribadito l'esigenza di un ruolo più partecipativo nel processo di trasformazione «storica» ormai avviata nella scuola italiana; perciò, oltre a banali intuizioni e banali comportamenti individualistici o artificiosamente ideologici, si sono aperte le porte a un'attiva partecipazione di tutti gli insegnanti, spesso scontrati con atteggiamenti burocratici ed autoritari, con un'inefficienza operativa che ha mortificato la partecipazione di tutte le componenti nelle gestioni della scuola, nella gestione della stessa con la società reale.

La professoressa Teresa Trapani, presidente del CIDI di Reggio Calabria, aprendo il dibattito sull'ampia tematica dell'aggiornamento e della riforma della scuola, ha sottolineato il divario che si riconduce al concetto di formazione continua, vale a dire all'intero arco di problemi che vanno da una qualificata idoneità alla organizzazione del proprio modo di lavoro in rapporto agli studenti, alla gestione della stessa amministrazione, alla ricerca nella propria disciplina a quella più vasta di una specializzazione culturale, all'aggiornamento metodologico-didattico ai problemi reali dei giovani, del rapporto scuola-lavoro, delle situazioni in cui si vive la scuola.

Tanto nella relazione che negli interventi delle professoressa Luciana Castorina e Maria Maddalena, i professori Comi, Muscarelli, Muti, Tavernelli e Catalano, responsabili DC del settore scuola, c'è stato un serio impegno per collegare il bisogno di un cambiamento e di una riqualificazione della scuola alle esigenze non soltanto di scelta culturale ma, soprattutto,

economica e sociale della nostra regione. In tal senso, la creazione dell'Istituto regionale ricerche e sperimentazioni va vista come uno strumento importante e decisivo non solo per coordinare le iniziative di aggiornamento in tutta la Calabria ma per stimolare con le più idonee iniziative, nuove ricerche e la diffusione dei risultati raggiunti nel campo della pedagogia e della didattica.

I docenti democratici della città e della provincia di Reggio Calabria vogliono essere protagonisti nel processo di trasformazione «storica» ormai avviata nella scuola italiana; perciò, oltre a banali intuizioni e banali comportamenti individualistici o artificiosamente ideologici, si sono aperte le porte a un'attiva partecipazione di tutti gli insegnanti, spesso scontrati con atteggiamenti burocratici ed autoritari, con un'inefficienza operativa che ha mortificato la partecipazione di tutte le componenti nelle gestioni della scuola, nella gestione della stessa con la società reale.

La professoressa Teresa Trapani, presidente del CIDI di Reggio Calabria, aprendo il dibattito sull'ampia tematica dell'aggiornamento e della riforma della scuola, ha sottolineato il divario che si riconduce al concetto di formazione continua, vale a dire all'intero arco di problemi che vanno da una qualificata idoneità alla organizzazione del proprio modo di lavoro in rapporto agli studenti, alla gestione della stessa amministrazione, alla ricerca nella propria disciplina a quella più vasta di una specializzazione culturale, all'aggiornamento metodologico-didattico ai problemi reali dei giovani, del rapporto scuola-lavoro, delle situazioni in cui si vive la scuola.

Enzo Lacaria

Ricorrenza

CATANZARO — La compagnia Rina Trovato di Esposito, nell'anniversario della morte del marito, il compagno Antonio La Rocca, ha sottoscritto un abbonamento omaggio a Rinasce per una settimana a favore della provincia di Catanzaro.

Alle 16 l'assise di Cosenza

COSENZA — Con la relazione del segretario uscente della Federazione, il compagno Gianfranco Spera, questo pomeriggio alle ore 16 al cinema «Italia» di Cosenza i lavori del XIV congresso provinciale del nostro partito. I lavori riguardano la relazione del compagno Speranza sarano elette dal 20 delegati le varie commissioni di lavoro. I lavori proseguiranno domani mattina con il dibattito che proseguirà anche per tutta la giornata di domenica 11. I lavori saranno conclusi domenica alle ore 11, dal compagno Alfredo Reichlin della direzione nazionale del PCI e direttore dell'Unità.

Oggi inizia il congresso di Cagliari

CAGLIARI — Il 15. congresso della Federazione di Cagliari del PCI inizia oggi e si concluderà domenica alla Plera Campionaria. Grandi temi del congresso saranno l'iniziativa e la proposta dei comunisti per far avanzare l'Italia verso il socialismo, per una nuova direzione politica del paese, per la rinascita della Sardegna. Il congresso si apre alle ore 12 con la relazione del compagno Antonio Sechi, segretario della Federazione, e verrà concluso, domenica alle ore 11, dal compagno Alfredo Reichlin della direzione nazionale del PCI e direttore dell'Unità.

Il convegno del PCI a Palermo sottolinea i ritardi di Regione e governo



SARDEGNA - Proposto dal PCI per evitare a ogni sciepero la paralisi dei collegamenti

Si studierà un piano d'emergenza per rimediare ai blocchi aerei?

Intanto brilla ancora una volta per il totale immobilismo la giunta regionale

CAGLIARI — La Sardegna è completamente isolata. Fin a quando? Lo sciopero degli assistenti di volo in servizio sugli aerei dell'ATI e dell'Alitalia ha bloccato i collegamenti con la penisola. Solamente le compagnie private, l'Itavia e l'Alisarda, garantiscono il servizio. Questo fatto non è però di grande rilievo in quanto, come è noto, le due compagnie minori gestiscono solo un numero ridotto di voli. La situazione diviene di ora in ora più grave. Quanti non possono rinunciare agli spostamenti da e per la penisola — e sono tantissimi — vengono costretti a servirsi delle navi, con disagi e perdite di tempo facilmente comprensibili. In più, anche sulle navi i posti non si trovano. Tutte le merci che usualmente viaggiano con il

trasporto aereo sono bloccate e il danno economico trascina a raggiungere proporzioni considerevoli. Neppure i quotidiani (e un particolare che non può essere assolutamente trascurato) possono viaggiare. Una situazione di questo genere si era già più volte proposta nel passato — soprattutto nei periodi di sciopero selvaggio dei piloti — senza che l'esperienza trascorsa sia mai stata utilizzata per predisporre gli opportuni provvedimenti. I consiglieri regionali comunisti hanno proposto che il problema venga affrontato una volta per tutte in maniera organica. Deve essere predisposto un piano di emergenza che scatti automaticamente ogni volta che una vertenza sindacale rischia di provocare una

Un documento del PCI

Martedì riunione decisiva per la nuova giunta in Abruzzo

NOSTRO SERVIZIO
L'AQUILA — L'esigenza di concludere la serie degli incontri e investire il consiglio regionale del complesso della situazione che si è venuta a determinare è stata espressa ieri dalla delegazione del PCI che partecipa alle trattative per la soluzione della crisi alla Regione Abruzzo. In un documento, si afferma che «i comunisti ritengono conclusa con le riunioni di questa settimana

Oggi a Catanzaro di nuovo in piazza i corsisti della 285, insieme ai disoccupati e agli edili

Non solo per i giovani, anche per la Calabria

CATANZARO — Il concentramento della manifestazione odierna indetta dalle leghe dei giovani disoccupati e dal sindacato è fissato per le ore 9, in Piazza Matteotti a Catanzaro. Da qui si snoderà un corteo per le vie della città che si concluderà in Piazza Prefettura dove è previsto un comizio di un giorno di disoccupazione. Nel sereno che i lavoratori hanno concesso, si è venuta a determinare è stata espressa ieri dalla delegazione del PCI che partecipa alle trattative per la soluzione della crisi alla Regione Abruzzo. In un documento, si afferma che «i comunisti ritengono conclusa con le riunioni di questa settimana

Il metanodotto dall'Algeria occasione storica per il Sud

Una ricchezza immensa che rischia di sfiorare solo la Sicilia e il Mezzogiorno - Le grandi possibilità per il suo utilizzo

Le nuove possibilità energetiche potrebbero rivoluzionare l'apparato industriale isolano
Evitare una «guerra» Nord-Sud

Dall'occasione dell'imminente arrivo del gas algerino attraverso una condotta lunga 3 mila chilometri. Tomo il convegno era meno, ma il discorso ha finito naturalmente con l'investire l'intera politica dell'energia. Ed il metano, in qualche modo fonte alternativa, è una risorsa attorno alla quale si sta sviluppando un «Mezzogiorno» in lotta con i grandi centri di emarginazione. Non a caso si parla sempre con più insistenza, di «occasione storica» di «puntino di sviluppo».

Metano, vuol dire industrializzazione, miglioramento delle condizioni di vita nei grandi centri urbani e nelle campagne. Innanzitutto, il Mezzogiorno. Ad esso dovrebbe spettare il 65 per cento del gas importato. Dove manchi il gas, per farne cosa? Guardati a vista dalle regioni settentrionali che sono già attrezzate con una rete invadente di condotte. Il Sud è via la preoccupazione che, ancora una volta, si corra il rischio di veder fuggire lontano una fonte di importanza economica, sociale e civile.

Metano, vuol dire industrializzazione, miglioramento delle condizioni di vita nei grandi centri urbani e nelle campagne. Innanzitutto, il Mezzogiorno. Ad esso dovrebbe spettare il 65 per cento del gas importato. Dove manchi il gas, per farne cosa? Guardati a vista dalle regioni settentrionali che sono già attrezzate con una rete invadente di condotte. Il Sud è via la preoccupazione che, ancora una volta, si corra il rischio di veder fuggire lontano una fonte di importanza economica, sociale e civile.

Sergio Sergi

Perché il voto favorevole dei comunisti sul bilancio al Comune di Lipari

LIPARI — A Lipari, ieri sera, nell'aula consiliare, affollatissima, il PCI ha approvato il bilancio presentato dalla amministrazione comunale. Ma, in che ottica si è posto il nostro partito formulando questo voto? La risposta a questo interrogativo, è sintetizzata in un documento approvato dal capogruppo, Lo Cascio e dai delegati Persiani e Monti, nel quale si precisa che questa votazione è la conseguenza della nostra coerenza con gli accordi di programma firmati un anno fa dalla DC, dal PRI, dal PSI e dal PCI, ai quali ancora oggi si intende tener fede. Nell'esame però di quanto si è finora realizzato, emergono i due fatti concreti, ma vengono fuori anche delle carenze, delle «non attuazioni», alle quali invece si poteva dar corso. Il lato positivo — è sottolineato — scaturisce dal programma per quanto riguarda l'attività urbanistica, l'attuazione dei piani partecipati, le iniziative per l'edilizia economica e popolare. I mancati «accordi», riguarda-

Perché il voto favorevole dei comunisti sul bilancio al Comune di Lipari

no invece la maggiore democrazia nella gestione della cosa pubblica, attribuibile attraverso il decentramento, ed il funzionamento delle commissioni. Per questo sarà stilato un nostro documento nel quale chiediamo una verifica che dovrà analizzare anche il procedere in avanti di questi accordi, attraverso una partecipazione diretta alla gestione attiva dell'amministrazione allargata a tutti i partiti che hanno firmato gli accordi un anno fa, e a quelle altre forze democratiche che hanno approvato egualmente le loro situazioni. Con l'approvazione di questo atto amministrativo — conclude il comunicato — intendiamo mettere a fuoco quanto fatto fino ad ora, avendo in mente di regolare per il futuro sulla base di quanto emerso dalla verifica da noi chiesta. Da parte sua, il compagno Giuseppe Messina, responsabile provinciale degli Enti locali del PCI, (che prima della seduta del consiglio comunale aveva presieduto una

Perché il voto favorevole dei comunisti sul bilancio al Comune di Lipari

riunione del direttivo della sezione), in una conferenza stampa ha sottolineato i limiti di questa maggioranza, che ha avuto i suoi lati positivi soltanto per quanto riguarda, come detto, l'urbanistica. A Lipari siamo ben lontani dal nuovo modo di governare. È assurdo infatti, che decine di delibera vengano decise dalla giunta con i poteri del consiglio e che le commissioni comunali vengano presiedute dal sindaco, con un grave indebolimento del rapporto dialettico con la giunta. Per questa, e soprattutto, bisogna intervenire «entro la prossima primavera per l'istituzione di consigli di quartiere a Vulcano, Stromboli, Canneto ed in tutte le isole e frazioni dell'arcipelago eoliano, quali strumenti di partecipazione democratica dei cittadini alla gestione della cosa pubblica». In questo quadro, l'obiettivo della giunta di unità democratica, senza discriminazione a sinistra, è condizione per una svolta profonda circa il nuovo modo di governare: per questo si andrà nei prossimi giorni, ha concluso il compagno, alla verifica tra i partiti della maggioranza e in quella sede omni-partitica dovrà farsi carico delle proprie responsabilità.

Luigi Barrica

Perché il voto favorevole dei comunisti sul bilancio al Comune di Lipari

no invece la maggiore democrazia nella gestione della cosa pubblica, attribuibile attraverso il decentramento, ed il funzionamento delle commissioni. Per questo sarà stilato un nostro documento nel quale chiediamo una verifica che dovrà analizzare anche il procedere in avanti di questi accordi, attraverso una partecipazione diretta alla gestione attiva dell'amministrazione allargata a tutti i partiti che hanno firmato gli accordi un anno fa, e a quelle altre forze democratiche che hanno approvato egualmente le loro situazioni. Con l'approvazione di questo atto amministrativo — conclude il comunicato — intendiamo mettere a fuoco quanto fatto fino ad ora, avendo in mente di regolare per il futuro sulla base di quanto emerso dalla verifica da noi chiesta. Da parte sua, il compagno Giuseppe Messina, responsabile provinciale degli Enti locali del PCI, (che prima della seduta del consiglio comunale aveva presieduto una

Luigi Barrica

Perché il voto favorevole dei comunisti sul bilancio al Comune di Lipari

no invece la maggiore democrazia nella gestione della cosa pubblica, attribuibile attraverso il decentramento, ed il funzionamento delle commissioni. Per questo sarà stilato un nostro documento nel quale chiediamo una verifica che dovrà analizzare anche il procedere in avanti di questi accordi, attraverso una partecipazione diretta alla gestione attiva dell'amministrazione allargata a tutti i partiti che hanno firmato gli accordi un anno fa, e a quelle altre forze democratiche che hanno approvato egualmente le loro situazioni. Con l'approvazione di questo atto amministrativo — conclude il comunicato — intendiamo mettere a fuoco quanto fatto fino ad ora, avendo in mente di regolare per il futuro sulla base di quanto emerso dalla verifica da noi chiesta. Da parte sua, il compagno Giuseppe Messina, responsabile provinciale degli Enti locali del PCI, (che prima della seduta del consiglio comunale aveva presieduto una

Luigi Barrica